

IN QUESTO NUMERO

Ai lettori
di Andrea Innocenti 1

Pillole di EuroPM
2° puntata
di Denis Dal Soler 1

GLI EVENTI del 2018
Trento 2

I PROSSIMI EVENTI
Milano 3

ARTICOLI
*Sperimentazione del Kit
EUROPm alla scuola di
dottorato del Politecnico di
Milano*
di Sara Grilli 3

*Business Analysis e Project
Management: un connubio
vincente per
l'europrogettazione*
di Claudio Cedroni 4

DAI NOSTRI PARTNER
*ASSOEURO: Ideare un
Progetto Europeo: come
allargare la visione?*
di Marco Bartolelli 8

CURIOSITÀ..DICONO DI
NOI
Rassegna Stampa 9

Redazione di questo
numero a cura di
Silvia Donatello
(coordinamento), Stefania
Lombardi, Enrico Saltarelli

Gli altri contributi di
questo numero
Matteo Gerosa, Sara Grilli,
Andrea Innocenti, Stefania
Lombardi

CONTATTI
sito web
<https://europm.pmi-italy.org/>
a cura di Antonio Caforio
europm@pmi-italy.org

Ai lettori



Buongiorno e grazie in anticipo per il tempo dedicato a questa lettura, da parte di tutti coloro che hanno contribuito.

Catturare tempo e attenzione, beni sempre più rari, è una sfida e una soddisfazione per chi scrive: *“Io sono uno solo a leggere, loro sono milioni a scrivere”*, citando una delle tante indimenticabili battute di Massimo Troisi.

Cosa abbiamo in questo numero?

Anche questa volta abbiamo cercato di equilibrare gli argomenti, gli stili ed i contributori: dal ciclo completo di un progetto visto “con gli occhi dell'europrogettista” (Assoeuro), al racconto del convegno di Trento di settembre, a cosa ha significato implementare questo approccio strutturato per studenti del Politecnico di Milano, alle “pillole” ed al “dicono di noi”, al focus sul tema della business analysis (tema quest'ultimo che sarà centrale nel prossimo evento EuroPm il 23 novembre a Milano).

Concludo con una “call for paper” informale: chi fosse interessato a contribuire alla newsletter può proporre idee e argomenti scrivendo a europm@pmi-italy.org.

Buona lettura.

Andrea Innocenti
Coordinatore team EuroPM

Pillole di EuroPM – 2° puntata...



Rieccoci con la seconda puntata del nostro appuntamento. L'attività di EuroPM, come prevedibile, non si è fermata ed ha visto in questo periodo un importante evento organizzato dal Team in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler di Trento, presso la stupenda sede della Fondazione. Ci siamo confrontati con autorevoli relatori sui principali strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea per

sostenere lo sviluppo dell'impresa e su alcuni esempi di successo che, grazie all'introduzione di un approccio metodologico di project management sono risultati assegnatari di importanti risorse provenienti dalla UE.

L'evento ha evidenziato ancora una volta, anche grazie alla partecipazione di un valutatore di Progetti SME, l'importanza di diffondere anche tra il mondo dell'impresa la cultura del Project management, non solo quale insieme di conoscenze essenziali per strutturare una proposta competitiva ma soprattutto per garantire processi in grado di portare a termine il progetto con successo.

Tutto questo non può essere affidato però al caso ed all'estemporaneità, dettata spesso dalla volontà del management aziendale di attingere a nuove risorse per ridurre il suo deficit. È viceversa necessario investire nella formazione del personale assegnato, dotarlo di strutture interne stabili, creare reti di partnership forti ed autorevoli, innovare sia in termini di prodotto che di processo. Questa la grande sfida che oggi si pone di fronte alle imprese della UE ed in particolare del nostro Paese. Chi saprà coglierla starà al passo con le più avanzate esperienze di progettazione europea, chi viceversa la snobberà arrancherà con strategie di breve periodo senza alcun orizzonte di medio lungo periodo. EuroPM sarà vicino a coloro che ci credono, mettendo a disposizione le conoscenze, le esperienze e le abilità che contraddistinguono i nostri volontari a cui va ancora una volta il nostro ringraziamento.

Denis Dal Soler
Deputy Coordinator team EuroPM Northern Italy Chapter

GLI EVENTI del 2018

Trento

“...obiettivo comune e ambizioso, quello della crescita della cultura del project management nell'ambito dei progetti finanziati dall'Unione Europea, in special modo in un contesto aziendale”

Trento - 3° Evento EuroPM 2018

Nella Sala Stringa della Fondazione Bruno Kessler di Trento, si è svolto il 21 settembre 2018 il terzo evento EuroPM interchapter del 2018 avente per titolo **“La progettazione europea come motore di sviluppo dell'azienda: condividere esperienze, ricercare il miglioramento”**.

Ad organizzare il seminario sono stati i tre Chapter italiani del Project Management Institute PMI® (Northern, Central, Southern) in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler di Trento e con un obiettivo comune e ambizioso, quello della crescita della cultura del project management nell'ambito dei progetti finanziati dall'Unione Europea, in special modo in un contesto aziendale. Vista anche l'attualità del tema l'evento ha registrato una consistente partecipazione con più di 50 partecipanti da parte di tutti i settori, università, ricerca e industria.



I lavori si sono aperti con la presentazione della giornata da parte di Matteo Gerosa (PMP®, team EuroPM), e Cinzia Pellegrino (PMP®, PMO CP®, CSM®, Membro del Board PMI® Central Italy Chapter) che ha poi introdotto al pubblico il PMI®, i Chapter e il Branch Trentino Alto Adige - Sudtirolo.

Ha proseguito Andrea Innocenti (PMP® CGEIT™, PMI® Italy Chapters, team EuroPM) che ha presentato il

lavoro del team EuroPM ed i risultati conseguiti (**eventi, webinar, newsletter, website, kit EuroPM, accordo con Assoeuro**), tra cui il kit prodotto nella sua ultima versione. In particolare, il Kit EuroPM è uno strumento a supporto della condivisione delle esperienze all'interno del team e della disseminazione delle good practices di Project Management nei progetti a finanziamento europeo.

I lavori sono proseguiti con delle presentazioni a 360° dei canali di accesso ai programmi ed ai finanziamenti europei, in particolare SME Instrument, EIT Digital e INTERREG.

Il primo tema è stato presentato da Paolo Lombardi (Tree.it) che ha raccontato la propria esperienza di revisore per le proposte SME Instrument, dando degli utili suggerimenti per rendere competitiva la propria proposta. La KIC EIT Digital è stata presentata da Gian Mario Maggio, direttore del nodo Italiano EIT Digital, che ha anche illustrato il processo di adesione da parte di un'azienda alla KIC sottolineando i vantaggi della membership. L'ultimo tema è stato presentato da Sara Beatrice, responsabile dell'Ufficio fondi Europei di sviluppo regionale e progetti Europei.

A chiudere la giornata è stato Stefano Gabrielli (Responsabile Area Soluzioni Collaborative DeltaLab, Delta Informatica SpA) testimonial di un progetto vincente nel programma H2020, “SUPERSEDE”, che con la sua esperienza ha dimostrato come la partecipazione ad un progetto di ricerca possa rappresentare un volano di sviluppo per un'azienda innovativa.



I PROSSIMI EVENTI in programma

Milano

ARTICOLI

“..l'esecuzione del project work era l'occasione perfetta per sperimentare il kit EuroPM e raccogliere feedback.”

Il prossimo evento EuroPM a Milano

Il **23 novembre a Milano presso il CEFRIEL** (viale Sarca 226) vi aspettiamo per il quarto evento EuroPM dal titolo: **“Il ruolo della Business Analysis nei progetti europei: condividere esperienze, ricercare il miglioramento.”**.

Il filo conduttore degli interventi sarà relativo a quali competenze di business analysis sono necessarie nell'ambito della presentazione di proposte e nell'esecuzione dei progetti europei e come si integrino con quelle di project management.

Interverranno Andrea Innocenti, Sara Grilli e Claudio Cedroni del Team EuroPM, per dare un aggiornamento sui risultati del progetto e sulla applicazione della Business Analysis all'europrogettazione, Paolo Magni, Senior Business Developer del nodo di Milano EIT Digital, con dei suggerimenti per la presentazione ed esecuzione di un progetto finanziato con ricadute di business, ed infine Alberto Bonifazi, ASSOEURO, che darà indicazioni per predisporre un piano di impresa “a prova di finanziatore”.

Sperimentazione del Kit EUROPM alla scuola di dottorato del Politecnico di Milano

Durante i mesi di febbraio e marzo ho svolto l'attività di docenza alla scuola di dottorato del Politecnico di Milano per il corso di Project Management Basics. L'obiettivo di questo corso è quello di fornire ai futuri ricercatori le basi per la gestione dei progetti e le best practice evidenziate dal PMI® nel *Project Management Book of knowledge (PMBok®)*.

Al fine di consentire ai dottorandi di impratichirsi nell'applicazione di queste best practice e dei tools e tecniche principali, l'esame del corso consisteva nell'esecuzione di un project work a gruppi. Il project work riguardava un progetto di ricerca che loro stavano portando avanti nel corso del loro periodo di Dottorato di Ricerca. Molti di questi progetti sono progetti europei o comunque progetti eseguiti in partnership con un finanziamento esterno.

Date queste premesse, l'esecuzione del project work era l'occasione perfetta per sperimentare il kit EuroPM e raccogliere feedback. Il kit è un tool complesso, orientato a project coordinator con esperienza: per questo ho deciso di fornire agli studenti una versione semplificata del kit, che però contenesse gli elementi fondamentali, imprescindibili per la pianificazione di un progetto: il project charter, la WBS, il Gantt, il registro degli stakeholders e quello dei rischi. Affinché sperimentassero anche la scrittura corretta dei requisiti ho inserito nel kit una matrice dei requisiti. Con gli altri team member del gruppo di EuroPM, abbiamo così elaborato una versione del kit che fosse utilizzabile dagli studenti.

Il project work è iniziato durante il corso a febbraio ed è proseguito dopo la fine delle lezioni frontali, con la consegna a fine marzo. Durante questo periodo sono stata disponibile di persona e da remoto per chiarire i dubbi sull'uso del kit agli studenti, oltre ad una iniziale spiegazione in aula durante il corso. I dubbi emersi hanno riguardato la terminologia usata nel kit e aspetti teorici che erano stati solo accennati durante il corso.

Sono stati svolti dieci project work e sono stati raccolti sei feedback. I project work sono stati svolti molto bene: la presentazione dei progetti è stata chiara ed esaustiva nella maggior parte dei casi e gli studenti hanno dimostrato di aver compreso i concetti di base per una corretta pianificazione dei progetti.

ARTICOLI

“Gli studenti della scuola di dottorato hanno apprezzato il kit e i feedback ricevuti saranno spunto di miglioramento per il gruppo di lavoro di EuroPm...”

Gli errori ricorrenti sono stati relativi alla capacità di mettere in relazione gli obiettivi del progetto con i deliverable e a loro volta i deliverable con i work package e la terminologia e lo stile per la redazione dei requisiti.

Il **Kit EuroPM** rappresenta un insieme di documenti a supporto della condivisione delle esperienze all'interno del team e della disseminazione delle *good practice* di project management nei progetti a finanziamento europeo. Il Kit è composto da Guida, Manuale e Template (*project charter*, WBS, *risk register*, *schedule baseline* con *Gantt chart*, *communication plan*, etc. adattati per la progettazione europea ed include indicazioni per la personalizzazione delle *good practice* PMBoK®. La versione 1 del Kit ha l'obiettivo di creare un framework utilizzabile come supporto di alto livello nella preparazione di proposte e/o gestione di progetti finanziati; su questo potranno essere innestati layer per specifici programmi o *call*. Il Kit non è pubblico ma può essere condiviso con la finalità di ampliarne l'utilizzo sul campo.

I feedback ricevuti hanno mostrato che, sebbene la compilazione del kit abbia richiesto un effort aggiuntivo (entro il 20%), è stato estremamente utile per non dimenticarsi i vari aspetti della pianificazione e delle relazioni tra i vari elementi.

Il processo sotteso all'uso del kit è stato valutato buono, completo e di facile applicazione: in particolare sono state apprezzate la possibilità di applicazione a un ampio range di progetti, la consistenza e coesione delle informazioni tra i diversi punti del kit.

Le valutazioni del kit indicano globalmente la sua completezza e facilità di applicazione, alcuni punti hanno richiesto maggiori chiarimenti e approfondimenti a beneficio di un grado di usabilità che possa essere il medesimo in tutti i casi di uso. I dottorandi hanno infatti suggerito di esplicitare maggiormente alcuni campi per migliorare le istruzioni di compilazione incluse nel kit. Inoltre propongono la compilazione automatica di quei campi che vengono ripresi in più parti del kit.

Tutti i feedback sono concordi nella elevata utilità di tutti gli elementi del kit, in quanto forniscono una visione completa e facile da comunicare del progetto e di tutti i suoi aspetti principali.

Gli studenti della scuola di dottorato hanno apprezzato il kit e i feedback ricevuti saranno spunto di miglioramento per il gruppo di lavoro di EuroPm: nel 2019 il corso alla scuola di dottorato sarà ripetuto con un esame nelle stesse modalità e potrebbe essere un'altra occasione per testare il kit su un'ampia "popolazione" di progetti di ricerca.

Sara Grilli
PMP®

ARTICOLI

Business Analysis e Project Management: un connubio vincente per l'europrogettazione

L'idea del progetto

Per poter accedere ai finanziamenti europei è necessario sviluppare **un'idea progettuale**, che può nascere da esigenze di varia natura, quali ad esempio:

- rispondere ad un bisogno specifico dell'impresa, della società civile o delle istituzioni di un territorio;
- realizzare una ricerca scientifica, un prodotto artistico o un'idea imprenditoriale;
- la volontà di intensificare gli interscambi con altri soggetti italiani o comunitari per ampliare l'utilizzo di informazioni, esperienze, buone pratiche ma anche sviluppare nuovi mercati.

Definire bene l'idea progettuale è quindi di fondamentale importanza per lo sviluppo successivo del progetto da presentare, ma è soprattutto indispensabile affinché venga accolta da parte dei valutatori

ARTICOLI

“...è indubbiamente necessario sviluppare un approccio standardizzato alla fase preliminare del progetto di finanziamento europeo, necessario per la corretta impostazione del progetto stesso alla sua positiva valutazione...”

incaricati dalla Unione Europea, ovviamente in relazione allo specifico bando in cui si collocherà il progetto.

Osservando le partecipazioni a H2020 (a dicembre 2016), si può notare che l'Italia ha partecipato molto attivamente al programma: si è collocata tra i primi cinque Paesi che hanno ottenuto il maggior contributo finanziario, ma nello stesso tempo il tasso di successo (ottenuto dal rapporto tra le proposte che hanno ricevuto un finanziamento e quelle complessivamente presentate) si è dimostrato al di sotto della media europea: questo significa che molte proposte non sono state accolte evidenziando una problematica che riguarda molto probabilmente la **qualità** delle proposte italiane.

Per un approfondimento sui risultati della partecipazione italiana a H2020, segnalo l'interessante report prodotto da APRE – Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea “*Una panoramica sulla partecipazione italiana a H2020 – una fotografia a metà percorso*” (<http://www.apre.it/apredati/>).

La difficoltà di garantire sempre alti standard di qualità nelle proposte risiede, a seconda delle varie tematiche di H2020, in una limitata capacità di aggregare (o aggregarsi in) partenariati forti, in una difficoltà nel comunicare correttamente la dimensione **dell'impatto e dell'innovazione**, nella circoscritta capacità di gestione del progetto, e, più limitatamente, nella qualità (eccellenza) dei contenuti proposti.

Tentare di agire su questi tematiche significa certamente non solo mettere in campo tutte le azioni possibili per migliorare la capacità di “scrittura” di una proposta, ma richiede soprattutto di intervenire sulla crescita di una diffusa **cultura progettuale** che ponga i consorzi ed i coordinatori italiani in grado di esprimere una **elevata capacità di concezione, strutturazione e presentazione di un'idea progettuale**.

Per poter aumentare le possibilità di accoglimento del progetto, è indubbiamente necessario sviluppare un approccio standardizzato alla **fase preliminare** del progetto di finanziamento europeo, necessario per la corretta impostazione del progetto stesso alla sua positiva valutazione (con la concessione del finanziamento).

Può quindi risultare utile attingere agli standards già realizzati dal Project Management Institute, ad es. quelli sulla Business Analysis, per creare un **tailoring mirato** all'europrogettazione e arricchire così il Kit già sviluppato dal Team EuroPM.

Infatti, l'**europrogettista** deve sicuramente approcciare il progetto con le logiche del Project Manager ma prima ancora deve essere un Business Analyst, per individuare puntualmente gli obiettivi, l'impatto socio-economico e i benefici attesi dal progetto: queste due figure devono obbligatoriamente convivere nell'europrogettista per aumentare le probabilità di ottenere i finanziamenti richiesti e per il successo del progetto stesso.

La fase preliminare del progetto nel PMBoK®

La fase preliminare è descritta nel **PMBoK®** (6° edizione) come “**Lavoro preliminare**” al ciclo di vita del progetto stesso:

Questa fase, composta da *Valutazione delle esigenze, Definizione del Piano di gestione dei benefici, redazione del Business Case*, solitamente viene collocata prima del progetto stesso (in sede di Business Analysis) e pertanto normalmente fuori dal perimetro di azione del Project Manager.

Nella fase preliminare di un progetto di finanziamento europeo vengono svolte una serie di importanti attività, quali:

- analisi del bando europeo di interesse;
- raccolta di informazioni relative al contesto;
- formulazione delle motivazioni dell'azione che si intende perseguire;
- analisi del proprio grado di capacità nel presentare e gestire il progetto;
- raccolta di informazioni e l'analisi di quanto già realizzato nello stesso ambito, in Europa e sul territorio di riferimento;
- riflessione sulla possibilità di produrre un impatto significativo sui beneficiari, in linea con quanto richiesto dai finanziatori.
- ricognizione delle fonti di finanziamento e la strutturazione di un progetto sostenibile.

ARTICOLI

“Spesso una valutazione delle esigenze precede il business case. La valutazione delle esigenze comporta la comprensione di traguardi, obiettivi, questioni e opportunità aziendali e la raccomandazione di proposte per risolverli.”

Tali attività vengono svolte per predisporre il cosiddetto **Business Case** del progetto, un *deliverable* che viene così descritto dal PMBoK®:

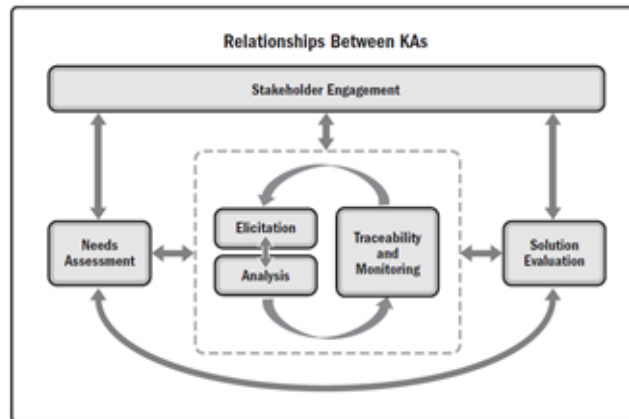
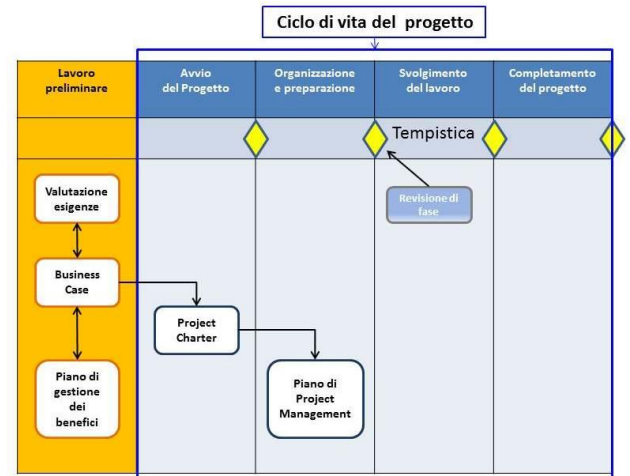
PMBoK® – VI edizione – estratto (1.2.6.1 Business case di progetto)

*Il business case di progetto è uno studio documentato di **fattibilità economica** utilizzato per stabilire la **validità dei benefici** di un componente già selezionato ma non sufficientemente definito ed è utilizzato come base per autorizzare ulteriori attività di Project Management. Il business case elenca gli obiettivi e le ragioni per l'avvio del progetto. Aiuta a misurare il successo del progetto al suo termine rispetto agli obiettivi di progetto. Il business case è un documento aziendale di progetto utilizzato nel corso del ciclo di vita del progetto. Può essere utilizzato prima dell'avvio del progetto e può comportare una decisione “go/no go” per il progetto.*

*Spesso una **valutazione delle esigenze** precede il business case. La valutazione delle esigenze comporta la comprensione di **traguardi, obiettivi, questioni e opportunità aziendali** e la raccomandazione di proposte per risolverli. Il risultato della valutazione delle esigenze può essere riassunto nel documento del business case.*

*Il **processo** di definizione delle esigenze aziendali, di analisi della situazione, di formulazione di raccomandazioni e di definizione dei criteri di valutazione è applicabile ai progetti di qualsiasi organizzazione.*

Il processo di definizione delle esigenze aziendali, di analisi della situazione, di formulazione di raccomandazioni e di definizione dei criteri di valutazione è applicabile ai progetti di qualsiasi organizzazione.



(PM), tenendo in considerazione il fatto che la BA influenzerà in maniera determinante la costruzione del progetto di richiesta del finanziamento e il suo successivo eventuale accoglimento.

Le attività tipiche della Business Analysis sono quindi indispensabili all'europrogettista, in modo da poter costruire un Business Plan che esprima con chiarezza:

- La fattibilità tecnico-scientifica del progetto;
- Il potenziale economico-commerciale dell'idea progettuale;
- Gli impatti economici e/o sociali del progetto presentato.

Perché occorre la business analysis in un progetto europeo?

Come indicato nella *Business Analysis for Practitioners: A Practice Guide (PMI®)* la Business Analysis è l'applicazione di conoscenze, competenze, strumenti e tecniche per:

ARTICOLI

“...la Business Analysis è l'insieme delle attività svolte per identificare le esigenze aziendali e raccomandare soluzioni pertinenti e per elicitare, documentare e gestire i requisiti del progetto: tali informazioni costituiscono elementi di assoluto interesse per i valutatori della domanda di finanziamento europeo.”

- Individuare i problemi e identificare le esigenze aziendali di business;
- Identificare e raccomandare soluzioni praticabili per soddisfare tali esigenze;
- Elicitare, documentare e gestire i requisiti degli stakeholder al fine di soddisfare gli obiettivi di business e di progetto;
- Facilitare l'implementazione di successo del prodotto, servizio o risultato finale del programma o del progetto

In poche parole, la Business Analysis è l'insieme delle attività svolte per identificare le esigenze aziendali e raccomandare soluzioni pertinenti e per elicitare, documentare e gestire i requisiti del progetto: tali informazioni costituiscono elementi di assoluto interesse per i valutatori della domanda di finanziamento europeo. Per questo motivo è molto importante che i principali deliverables della Business Analysis vengano esplicitati e commentati all'interno della domanda di finanziamento, a corredo del progetto da realizzare.

Quindi, cosa bisogna chiedere al beneficiario del finanziamento?

Secondo il BABoK® è necessario procedere con la fase di **identificazione dei bisogni** del beneficiario (*Needs Assessment*), in rapporto al bando di finanziamento europeo prescelto.

L'identificazione dei bisogni include i processi utilizzati per analizzare un problema o un'opportunità commerciale, analizzare il contesto attuale e futuro per determinare una soluzione ottimale che fornisca valore e che risponda alle esigenze aziendali, assemblare i risultati dell'analisi per fornire ai responsabili delle decisioni informazioni rilevanti per determinare se un investimento nella soluzione proposta è fattibile o meno.

I processi del Needs Assessment, da svolgere sono:

- Identificare i problemi e/o le opportunità;
- Valutare la situazione di partenza;
- Definire lo scenario atteso;
- Individuare le ipotesi percorribili e fornire raccomandazioni;
- Facilitare lo sviluppo della roadmap del prodotto;
- Realizzare il Business Case;
- Supportare la redazione del Project Charter.

Questi processi vanno eseguiti tenendo sempre in considerazione gli obiettivi richiesti dal bando europeo, con l'ottica di riportarli nella domanda di finanziamento. Possono essere svolti in tutto o in parte nella fase preliminare, in funzione della complessità del bando europeo a cui si intende partecipare.

Nel Business Case, e successivamente nella redazione della domanda di finanziamento europeo, è infine fondamentale identificare ed elencare i **benefici** che verranno prodotti dall'esecuzione dell'idea progettuale: tale aspetto sarà infatti oggetto di attenta analisi da parte dei valutatori.

Il Project Management Institute (PMI®) ha sottolineato l'estrema importanza di identificare a priori i benefici attesi dalla realizzazione del progetto (*Pulse of Management – The strategic impact of project - Identify benefits to drive business results – March 2016*), aspetto strategico determinante per decidere di affrontare e successivamente realizzare un'idea progettuale.

Di queste interessanti tematiche si parlerà nel corso del 4° evento EuroPM, che si svolgerà a **Milano il 23 novembre 2018** presso il Cefriel, dal titolo “*Il ruolo della Business Analysis nei progetti europei: condividere esperienze, ricercare il miglioramento*”.

Per tutte le informazioni sull'evento di Milano <http://www.pmi-nic.org/eventi/prossimi-eventi/dettaglio-evento/?id=213>

Vi aspettiamo!

DAI NOSTRI PARTNER

Assoeuro
Associazione Italiana
Europrogettisti

ASSOEURO

Ideare un Progetto Europeo: come allargare la visione?

L'Unione Europea ha messo a disposizione una gran quantità di risorse - anche a fondo perduto - per lo sviluppo di progetti con forte dose di innovatività a cui possono partecipare anche aziende di piccole dimensioni purché capaci di una visione ampia e non limitata alla propria specifica attività imprenditoriale. Quando ci si cala nella realtà delle aziende italiane, invece, la più classica delle domande che ci si sente rivolgere è: "Che opportunità finanziarie ci sono per la mia azienda?".

La domanda, nella sua semplicità, rappresenta in realtà una sfida complessa che deve essere gestita con un approccio multidisciplinare, che spazia dalla capacità di costruire un piano d'impresa (che metta in evidenza la finanziabilità dell'iniziativa), alla conoscenza della Strategia Europea di crescita, allo sviluppo di trasversalità tra temi (vedi anche articolo su Newsletter EuroPm 1 pag. 5 a firma Marcello Traversi).

La sovvenzione non finanzia l'impresa in quanto tale ma il suo progetto di investimento, che deve essere economicamente sostenibile, innovativo, a valore aggiunto europeo. Si porge attenzione a quegli imprenditori che intendono "costruire" un progetto imprenditoriale, non importa se avviando una nuova impresa o lanciando un nuovo progetto in quella esistente. Infatti, l'accesso ai fondi europei da parte delle imprese dipende dalla loro capacità di trasformare un'idea (di innovazione, di trasversalità, di sviluppo) in progetto.

L'azienda che vuole accedere a queste risorse, deve poter contare su consulenti in grado di gestire con la massima professionalità le tre fasi chiave del processo: Fase 1) strutturazione dell'idea in linea con gli obiettivi generali dell'Unione Europea; Fase 2) trasposizione della stessa in un progetto strutturato affinché sia presentato in modo corretto nella forma ed efficace nella sostanza; Fase 3) gestione del progetto una volta vinto. Quest'ultima fase è sottovalutata dalle imprese che troppo spesso si trovano in enormi difficoltà gestionali fino al punto di dover restituire parte o tutto il finanziamento ricevuto; per questo motivo nella fase di redazione è opportuno che si integrino le competenze di Europrogettazione e di Project Management affinché la Fase 2 prepari la strada ad una agevole gestione della Fase 3. Le due competenze sono chiaramente diverse, ma è possibile che il singolo professionista le possieda entrambe. Uno degli obiettivi principali del gruppo EuroPM è proprio quello di favorire questa sinergia ed integrazione di competenze.

L'accesso ai fondi europei da parte delle imprese dipende dalla loro capacità di trasformare un'idea in progetto, il che presuppone che l'impresa un'idea ce l'abbia. Ecco allora che la domanda "che opportunità ci sono?" si deve trasformare in un'idea di innovazione, di rinnovamento, di voglia di trasversalità. A tale proposito si deve ricordare che i programmi tematici di diretta emanazione europea hanno una portata molto ampia e vanno concepiti coniugando il progetto di sviluppo imprenditoriale con gli obiettivi comunitari su larga scala.

Ecco quindi il primo salto che occorre fare sui fondi diretti: "la mia necessità come impresa deve sposarsi con una necessità condivisa da altri soggetti e trovare la sua risposta in un progetto comune". La risposta alla singola necessità o al singolo interesse aziendale diventa quindi non l'obiettivo, ma il mezzo con cui raggiungere qualcosa di più articolato e condiviso.

Il secondo step è il processo di convergenza tra l'idea di sviluppo dell'impresa ed i programmi europei. Tale incrocio è tutt'altro che evidente, e lo scarso studio dei programmi europei e delle relative call porta spesso le aziende a ricercare una corrispondenza biunivoca tra l'attività aziendale (codice Ateco) ed il Topic (tema) del bando per decidere la partecipazione allo stesso, inducendoli quindi in errore e limitando le possibilità per l'impresa di aggiudicarsi il contributo. La domanda essenziale diventa quindi "Come allargare la visione?"



CURIOSITÀ

...DICONO DI NOI...

In questa domanda risiede la vera sfida per l'impresa ed i suoi consulenti di europrogettazione: mettere in collegamento le "parole chiave" contenute nel progetto imprenditoriale con gli obiettivi strategici dei diversi programmi di finanziamento europei, e poi con la specificità dei singoli bandi.

Marco Bartolelli
Responsabile relazioni istituzionali Assoeuro

Rassegna stampa

Il materiale riguardo alle curiosità e al "dicono di noi" in merito all'iniziativa EuroPM è molto vario.

Ad esempio non tutti sanno che gli eventi EuroPM sono stati caratterizzati sin da subito da un grande interesse da parte dei media, a cominciare da "Il Sole24 ore" che inserì il primo evento EuroPM nell'agenda del giorno a "Gonews" che ci ha dedicato un vero e proprio articolo oltre a Stamp toscana con cui si entrò da subito in contatto.

Senza contare la rete EEN, nostro partner, che dedica sempre attenzione all'iniziativa.

Il grande interesse per gli eventi non si è esaurito nel lancio del 2017 ma si è rinnovato per gli eventi del 2018 come dimostra la rassegna stampa qui di seguito riportata e suddivisa per anni.

Andiamo avanti così, l'interesse per noi c'è perché l'argomento è quanto di più attuale ci sia.

EuroPM nel 2017

- toscana24.ilsole24ore.com
- coopterritoriale.regione.veneto.it
- www.associazionenazionaleavvocatiitaliani.it
- www.keislaw.it
- www.gonews.it
- www.unimontagna.it
- www.een-italia.eu
- www.belvederereports.net

EuroPM nel 2018

- www.dhitech.it
- www.oltrefreepress.com
- www.google.com
- www.agenziadisviluppo.net
- www.ordineingegnerilecce.it



Sito Web Italy Chapters
<https://pmi-italy.org/>

Sito Web EuroPM
<https://europm.pmi-italy.org/>

E-mail
europm@pmi-italy.org